

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

07/05/2002, 8 GENOVA

La proposta degli esclusi lezione sui dannati della terra

Verrà presentato giovedì alle 18 alla Libreria Feltrinelli di via XX Settembre «La proposta degli esclusi» di Dario Arkel, con prefazione di Marco Revelli (Carroggio editore). Del volume parlerà il sociologo Giuliano Carlini, docente a Scienze Politiche. Qui lo scrittore e pittore Vincenzo Guerrazzi ne anticipa una riflessione. vincenzo guerrazzi Un merito che bisogna riconoscere a Dario Arkel per il suo libro "La proposta degli esclusi" è la scrittura veloce. Questo libro si legge come un romanzo, anche sull' autobus, e non è poco visto, purtroppo, che la gente oggi legge meno di ieri. Arkel ci racconta il mondo dei separati, dei dannati della terra che subiscono ogni tipo di violenza dal mondo ricco che li tiene imprigionati nel silenzio del pensiero. Se a un uomo strappiamo la cultura in cui è cresciuto, se lo separiamo dal suo mondo dove vive, se lo allontaniamo da tutti i suoi affetti e legami familiari, cosa resta di lui? Resta la solitudine dell' escluso. Arkel a quest' escluso fa fare una proposta. Ma cosa possono proporre gli esclusi che in questo mondo sono la maggioranza della maggioranza e che quotidianamente ci lanciano i loro urli agghiaccianti, spaventosi e inumani, infernali di disperazione? Tanto. Noi però ignoriamo questi gridi di uomini che vengono distrutti e ridotti a larve da un piccolissima e agguerrita minoranza di potenti. Quand' ero bambino e passavo davanti al Palazzo del potente del mio paese, mi fermavo a guardare gli uomini di pietra che reggevano l' architrave e sentivo per essi un grande senso d' oppressione; la gente li chiamava I Giganti. Ora so che in ogni città del mondo c' è il Palazzo dei Giganti. L' oppresso, il separato, l' uomo del Sud del Mondo regge sempre la trave e i potenti della terra lo scoprono solo quando devono mandarlo a morire per farne un

CONTATTACI

la RepubblicaAREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

servono a loro, ma così non è. Mio padre, anche lui uno dei tanti esclusi, non andava d' accordo con Benito. In fabbrica, dove lavorava e quindi era un privilegiato, oltre che a produrre per la «patria», faceva con i suoi compagni, anche l' «eroe». Furono catturati e portati sopra una collina ai confini con la provincia di Alessandria, Benedicta, e lì finì la sua breve vita e quella dei suoi compagni. Gli esclusi servono purtroppo a tutti. Per questo non dobbiamo dimenticare che i potenti della terra siedono al tavolo delle decisioni e mangiano crema d' aragosta annaffiata con vini pregiati, mentre i loro pensieri aleggiavano come materiale radioattivo sopra la testa dei meridionali del mondo, gli esclusi. Quest' uomini potenti, che chiudono fuori e, condannano la maggioranza degli uomini, a vivere come larve,

scoprono e utilizzano il separato solo quando devono mandarlo a morire per farne un eroe per le masse. Gli eroi sono sempre serviti ai potenti, sia che fossero forti e belli nel loro vigore fisico come i Bronzi di Riace che tecnologicamente preparati come quelli della nostra epoca. Sono costoro che inventano e creano gli eroi. Quell' eroe che alla fine della battaglia ritorna a casa carico di visioni di morte e dopo la festa riprende in silenzio il suo posto a reggere la trave.

VINCENZO GUERRAZZI

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)